

# Il titolo ha perso l'1,7%. In carica da ieri il nuovo consiglio. Dal principale listino di Piazza Affari scompare Olivetti

## Falsa partenza per la nuova Telecom

### Crolla TiMedia. Volano le Pagine Gialle, ma Tronchetti Provera le ha vendute

**Roberto Rossi**

**MILANO** È stato un esordio dal sapore amaro quello della nuova Telecom Italia nel listino di Piazza Affari. Il titolo della società, nata dalla fusione fra Olivetti e la vecchia Telecom Italia, ha infatti perso l'1,7 per cento, al termine di una seduta comunque fiacca.

E proprio la generale debolezza del mercato (il Mibtel ha chiuso a -0,64%) è stata una delle cause con la quale gli operatori hanno motivato il movimento di Telecom. L'altra è stata il riposizionamento dei fondi per tener conto del nuovo peso del titolo sul Mib30 (si è praticamente dimezzato al 6,35%). Giù anche Pirelli & C. (-3,38%).

Più complessa la situazione di Telecom Italia Media (TiMedia), la società sorta dalla scissione di Seat Pagine Gialle. Mentre per quest'ultima, che ha ereditato gli elenchi telefonici, Piazza Affari aspetta l'Opa della cordata Silver (e per questo ieri in Borsa l'ha premiata con un balzo del 20,15%), per Telecom Italia Media, nata per custodire le attività editoriali (La7, ApBiscom) e Internet (Virgilio), il mercato ha lavorato per adeguare il prezzo della società ai valori calcolati sulla base dei fondamentali. Il titolo è quindi crollato del 56%. A pesare sulla valutazione degli operatori, però, anche le cause giudiziarie ciclopiche (Matrix e Cecchi Gori) che TiMedia si sta trascinando dietro.

Con la nascita ufficiale della nuova Telecom Italia è entrato in carica ieri, fino all'approvazione del bilancio 2003, anche il nuovo consiglio di amministrazione che ha confermato nella sua prima riunione le cariche di Marco Tronchetti Provera (presidente), Gilberto Benetton (vicepresidente), Carlo Buora e Riccardo Ruggeri (entrambi con la carica di amministratore delegato). Lo scorso 26 maggio l'assemblea degli azionisti

dell'operatore telefonico aveva nominato nuovi amministratori gli stessi della società incorporata, con la sola eccezione di Giovanni Consorte, presidente di Unipol, al posto di Roberto Ulissi. Il consiglio di amministrazione ha provveduto a costituire, poi, un comitato per la remunerazione, composto di amministratori non esecutivi e per la maggior parte indipendenti, oltre a un comitato

per il controllo interno e per la corporata governance in cui siedono solo amministratori indipendenti.

Ma la fusione tra Olivetti e Telecom ha portato anche a una mini-rivoluzione del Mib 30 (il listino che raccoglie le società a maggiore capitalizzazione). Dopo la revisione straordinaria decisa da Borsa Italiana, Eni resta l'azienda di maggior peso. La sua sua incidenza sul

principale listino di Piazza Affari è aumentata dal 14,04% al 14,54%, restando l'unico titolo con un peso superiore al 10%. Tim conserva il secondo posto al 9,61% (dal 9,66%), tallonata da Enel che cresce al 9,59% (dal 8,77%). Seguono Unicredit, Generali e la nuova Telecom Italia (6,34%) che, dopo la fusione, ha cessato di essere la seconda società del listino (aveva un peso del

l'11,05% nel vecchio paniere, mentre quello di Olivetti era fermo al 2,58%).

E quello di ieri sarà anche ricordato come il primo giorno senza lo storico marchio della società di Ivrea, che scompare per effetto della fusione. Il suo posto è stato preso dal titolo Autogrill che è passato dal Midex (l'indice dei titoli a media capitalizzazione) a quello princi-



### primati

## Italiani pazzi per i telefonini

### 84 su 100 ne hanno uno

**MILANO** Meno fissi, sempre più cellulari. Sono quasi tre milioni gli italiani che usano solo il portatile. Non bastasse, con 84 abitanti su 100 in possesso di un abbonamento di telefonia mobile, l'Italia è in Europa, dopo il Lussemburgo, il paese a maggior diffusione della telefonia cellulare.

Tra il 1997 e il 2002, come emerge da una ricerca dell'Istat (svolta nel 2002), le famiglie italiane con cellulare sono più che triplicate, passando da 5 milioni e 784mila a 16 milioni 659mila (dal 27,3% al 75,4% del totale). E quasi la metà dei

nuclii ha più di un telefonino: sono in media il 43,8% (con un picco del 47,6% nelle regioni del centro) contro l'8,5% del 1997.

In sintesi, secondo l'Istat, negli ultimi sei anni si è assistito ad una vera e propria rivoluzione. Sono diminuite le famiglie che non hanno telefono (da 7,8% a 3,9%) o che possiedono soltanto il fisso (da 64,9% a 20,7%). Sono aumentate le famiglie che hanno sia il telefono fisso sia il cellulare (da 25,5% a 62,3%) e quelle che possiedono solo il cellulare (da 1,8% a 13,1%).

In particolare, le famiglie con il solo cellulare erano 387mila nel 1997 e sono 2 milioni 887mila nel 2002. Inoltre, tra le famiglie senza un fisso, nel 1997 quelle che possedevano un cellulare erano il 19%, nel 2002 il 77%. Insomma, se nel 1997 le famiglie con un telefono, fisso o cellulare, erano 19 milioni 546mila, nel 2002 sono passate a 21 milioni 242mila, salendo da 92,2 a 96,1%.

Restano comunque 861mila famiglie, per un totale di un milione e 317mila individui (pari al 2,3% degli italiani) che non possiedono alcun telefono.

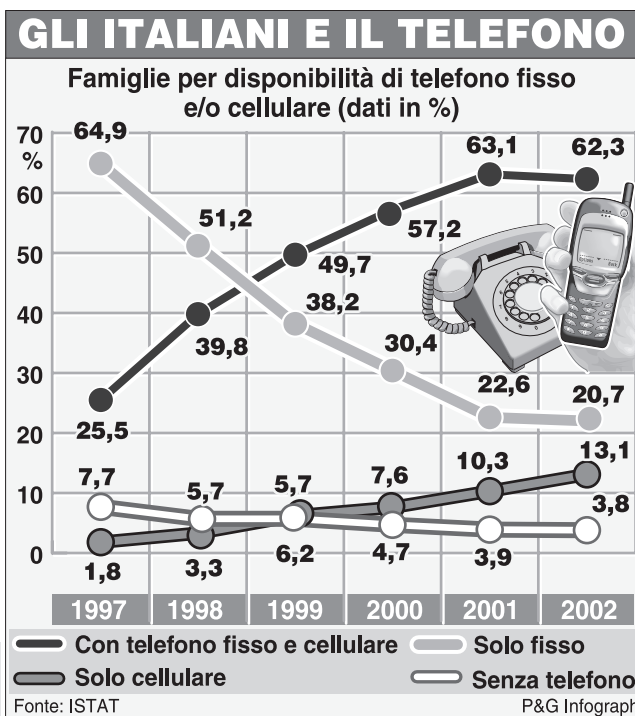
L'aumento delle famiglie che dispongono solo di un cellulare, e non hanno una linea fissa, è stato riscontrato soprattutto al sud (dal 2,1 al 16,9%) e nelle isole (dal 3,1 al 20,7%), meno al nord (dal 1,6% a 10,9%). Le famiglie con il solo cellulare sono presenti soprattutto in Sicilia (21,2%) e in Puglia (20,2%), nei comu-

ni con popolazione compresa fra i 2 e i 10 mila abitanti (14,4%) e in quelli fra i 10 e i 50 mila abitanti (14,1%). È una scelta più diffusa tra i single (18,6%) e tra chi ha un'età compresa tra 15 e 24 anni (61,7%).

Anche nel resto d'Europa, del resto, il boom dei cellulari è inarrestabile, e il numero totale di abbonati ha raggiunto quota 277 milioni (superando ormai di gran lunga il numero di telefoni fissi), con una densità di 73,4 ogni 100 abitanti. Tra il 2000 ed il 2001 il settore ha registrato una crescita del 18%. In termini assoluti il paese con il maggior numero di abbonamenti mobili è la Germania (oltre 56 milioni).

A livello mondiale l'Ue si conferma il gigante della telefonia mobile, mentre la Cina ha definitivamente superato gli Usa per numero di abbonati: 144 milioni contro 127 milioni.

la.ma.



FEDERCONSUMATORI

### Tariffe Rc auto più 10% in tre mesi

Le tariffe Rc auto sono aumentate di oltre il 10 per cento nel primo trimestre 2003. La denuncia è della Federconsumatori. «Sapevamo già - dice il presidente Rosario Trefiletti - che l'accordo siglato il 5 maggio scorso era un accordo truffaldino. Infatti, la Rc auto è aumentata di oltre il 6 per cento nel primo trimestre 2003 dai dati Istat, e dai nostri dati, di oltre il 10 per cento».

FERROVIE

### Ue, sì all'accordo tra Trenitalia e Sncf

Via libera da parte dell'antitrust europeo alla costituzione di una società - la Autoroute Ferroviaire Alpine - controllata integralmente con quote del 50 per cento da Trenitalia e da Sncf, le ferrovie francesi. L'Antitrust tuttavia si riserva il diritto di aprire un'eventuale indagine per verificare la «legalità» degli aiuti di Stato con cui i governi francese e italiano intendono assistere finanziariamente il progetto.

CAGLIARI

### Scaini, i lavoratori presidiano la Regione

Centocinquanta lavoratori della vecchia Scaini spa hanno presidiato per tutta la mattina di ieri il palazzo del Consiglio regionale di Cagliari per cercare di salvare gli indennizzi previsti dalla mobilità, che potrebbero perdere da settembre, e che non ricevono da ormai tre mesi. La vertenza è iniziata tre anni fa con la chiusura dello stabilimento che, sorto con sovvenzioni pubbliche, avrebbe dovuto produrre batterie.

LUTTO

### Morto Dionigi Coppo fondatore della Cisl

È scomparso Dionigi Coppo, fondatore della Cisl, sindacalista stimato e grande conoscitore dei problemi del mondo del lavoro. Dagli anni della ricostruzione fino al suo ritiro dalla vita politica - ricorda la confederazione guidata da Savino Pezzotta - Coppo è stato, oltre che sindacalista e politico affermato, «un militante convinto dell'autonomia sindacale».

### Tecnosistemi a rischio fallimento

**MILANO** Per Tecnosistemi «si apre una fase delicata». Lo dicono i sindacati dopo l'incontro i vertici del gruppo. La società si è impegnata a pagare la mensilità di maggio e «a erogare un'altra nel corso del mese di agosto». Fim, Fiom e Uilm hanno però preso atto che non esiste più la possibilità che arrivi un cavaliere bianco, mentre entro la settimana è attesa la risposta delle banche creditrici. L'amministratore delegato di Tecnosistemi ha detto ai sindacati che «il fronte delle banche creditrici si è impegnato a dare una risposta entro la prima settimana di agosto» con l'obiettivo di dare una soluzione a due problemi della società «il consolidamento della posizione debitoria del gruppo e un quadro di certezze per poter gestire un progetto industriale». Da ricordare che lo

scorso 28 luglio il consiglio di amministrazione ha ricevuto il mandato per verificare se ci sono le condizioni per attivare lo stato di amministrazione controllata o di amministrazione straordinaria. E i rappresentanti dei lavoratori sono stati informati sui tempi che potrebbe prendere la soluzione: l'assemblea dei soci si terrà il 25 agosto, poi il 31 agosto l'amministratore delegato dovrà far pervenire al tribunale fallimentare una relazione sullo stato dell'azienda in vista dell'udienza prevista per il 18 settembre. In questo quadro, secondo la nota diffusa dai sindacati, «diversi soggetti (almeno quattro) hanno formalizzato dichiarazioni d'interesse per Tecnosistemi. Si vedrà nel prossimo mese se e come si tradurranno in progetti e proposte».

**Marco Tedeschi**

Domani i giudici di Roma decidono sulla richiesta di amministrazione straordinaria, «presa di contatto» dei legali di Cragnotti col pm

## Cirio, il destino tra cordate e Tribunali

**MILANO** Mezza Italia se ne va in vacanza, ma non certo i molti protagonisti della vicenda Cirio. Dopo una settimana terribile, culminata con la messa in liquidazione della capogruppo, Cirio Finanziaria, anche quella in corso sta riservando continue evoluzioni. In particolare, per il gruppo alimentare ormai sull'orlo del fallimento la giornata odierna e quella di domani appaiono cruciali.

Questo pomeriggio è in programma alle 16,30 un incontro al ministero delle Attività produttive convocato dal responsabile Antonio Marzano per esaminare «le

problematiche dell'azienda Cirio». Ci saranno, oltre al ministro e il sottosegretario Mario Valducci, la Cirio del Monte spa, l'Abi, e varie organizzazioni di categoria come Flai Cgil, Uila Uil, Fai Cisl, Confederazione generale dell'agricoltura italiana, Confederazione nazionale lavoratori diretti, Confederazione italiana agricoltori.

Durante l'incontro al ministero verranno sentite le parti interessate e si farà il punto sulla fattibilità di un piano che possa evitare la liquidazione (destinata con molta probabilità a tramutarsi in un fallimento) attraverso l'amministrazione straordinaria richiesta da Cirio Finanziaria e Cirio Del Monte Italia.

Proprio su questa richiesta si pronuncerà domani la sezione fallimentare del Tribunale civile di Roma, in un'udienza in cui la Cirio sarà rappresentata da una squadra di tre legali, guidata dal professor Agostino Gambino assistito dal professor Franco Coppi e dall'avvocato Bernardo Benincasa. Si tratterà di valutare, come prevede la legge, se esistono prospettive di recupero per il gruppo alimentare tali da giustificare l'amministrazione straordinaria e con essa il congelamento dei crediti vantati, in particolare, da banche e obbligazionisti.

Nel frattempo l'advisor Ubaldo Livolsi sta lavorando ancora al suo piano che sembrava essere

uscito di scena la settimana scorsa. Il ministero, infatti, avrebbe dato segnali di disponibilità all'idea di andare avanti con il piano Livolsi - rifiutato dalle assemblee di quattro emissioni obbligazionarie su un totale di sette - e - e più in là integrarlo con un'offerta congrua per gli obbligazionisti più svantaggiati in modo da ottenere il loro assenso.

Ma con il sistema finanziario messo particolarmente sotto stress dal default delle obbligazioni Cirio, la Consob sta portando avanti la sua stretta sulla normativa che regola le emissioni di bond "corporate", ossia da parte di società. Per rendere più trasparenti i rapporti fra clienti e banche, oggi sul banco degli imputati per aver

collocato presso 30 mila risparmiatori le obbligazioni ad alto rischio del gruppo alimentare, l'autorità di vigilanza sulla Borsa sta preparando una nuova disciplina che promette significative modifiche e che dovrebbe essere pronta in autunno per essere in vigore da fine anno.

Sul fronte legale va segnalato che i legali di Cragnotti Ugo Longo, il citato Franco Coppi e Giulia Bongiorno, ieri hanno avuto «una prima presa di contatto con il magistrato». L'ex patron della Cirio è indagato dal tribunale di Roma per false comunicazioni sociali e concorso in truffa. E del caso Cirio si occupano anche altre due procure, quelle di Monza e Milano.

**Sandokan**  
LUGLIO AGOSTO 2003  
Speciale Estate 64 pagine  
ABRUZZO  
BASILICATA  
UMBRIA  
SARDEGNA  
Consigli per l'Unesco

## E' in edicola Sandokan

E' in edicola, fino alla fine di agosto, il nuovo numero di Sandokan, il supplemento viaggi de l'Unità.

Sandokan aumenta il numero delle pagine: sedici in più

Liberi di viaggiare con **l'Unità** quotidiano più supplemento euro 3,10  
www.sandokan.net